

Associazione Casa Famiglia In-Con-Tra

Caritas Diocesana di Padova



Premessa generale ai laboratori
sul Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio:
Migliorare la salute Materna

Il **Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio** riguarda quello che è forse il più delicato tra i temi degli Obiettivi, nel momento in cui si intenda proporli nelle scuole primarie e secondarie di primo grado. La sua delicatezza sta nel fatto che parlare di maternità ai bambini e ai ragazzi significa toccare corde molto intime e personali. Ogni bambino, ogni ragazzo porta con sé la sua storia, unica, originale, non sempre serena e non sempre facile. Si possono incontrare situazioni di allontanamento dalla mamma, di affidamento e di adozione. Ci sono bambini che hanno perso la mamma e che potrebbero essere toccati così profondamente dal tema da aver bisogno di un sostegno per riuscire a recuperare il senso di quanto potrebbe venire “mosso” dall’attività.

Per questo, *nel proporre questo laboratorio, raccomandiamo un dialogo aperto e franco con gli insegnanti e, se necessario, con le famiglie dei bambini e dei ragazzi.* Un dialogo teso ad individuare le situazioni più delicate per capire se l’attività in classe non rischi di aprire finestre dolorose sulla vita intima dei ragazzi che poi, per le competenze di chi entra in classe ma anche per i tempi che questi laboratori hanno, non si riescono a richiudere. Come Fondazione Fontana, siamo convinti che ogni laboratorio possa e debba essere una opportunità per tutta la classe in cui si svolge e che se, per i motivi che abbiamo indicato, aprisse ferite troppo dolorose, sia meglio valutare la possibilità di rivederne parte dei contenuti o eventualmente di non proporlo.

I determinanti della salute

I laboratori sulla Salute Materna che qui presentiamo sono una prosecuzione ed un approfondimento rispetto al tema più ampio dell’accesso alla salute proposto con le attività sul Sesto Obiettivo di Sviluppo del Millennio (<http://www.worldsocialagenda.org/kit-didattico>). Sottolineiamo in particolare il fatto che essi si collocano nel quadro di una riflessione che vede il **concetto di salute** quale **risultato di diversi determinanti** tutti ugualmente importanti ed imprescindibili per il benessere della persona. **Salute non è solo sanità** ma è il risultato di una serie di fattori quali l’accesso ad una sana e sufficiente alimentazione ed idratazione, il tipo di società e cultura in cui una persona vive, il suo livello di istruzione, l’ambiente che la circonda, il sistema politico che ne regola scelte, opportunità e diritti. Nelle attività proposte, ognuno di questi determinanti è abbinato ad un colore che aiuta a riconoscerlo e che, per continuità, individua lo stesso determinante all’interno dei diversi laboratori.

Il laboratorio qui presentato è stato proposto alle classi coinvolte nel progetto World Social Agenda 2010-2011 sul Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio,

“migliorare la salute materna”.

E’ stato ideato e condotto da Sabrina Silvestri e Chiara Candeo (Casa Famiglia IN-CON-TRA, casaincontra@libero.it)

e da Giorgio Pusceddu (Caritas diocesana di Padova, <http://www.caritaspadova.it/>)

World Social Agenda 2010-2011

Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

Introduzione

Il percorso di quattro ore, strutturato in due incontri di due ore ciascuno, si propone di: scoprire che quest'atto, che accade da migliaia di anni, può essere accompagnato nel migliore dei modi (il bambino può essere protagonista nel supporto alla salute materna); far emergere nel bambino la propria esperienza e conoscenza di salute materna, in particolare al tempo della gestazione; riconoscere l'importanza dell'IMMAGINARIO individuale e collettivo, e del significato dei RITUALI che accompagnano l'attesa; affinare la capacità di creare collegamenti con gli altri obiettivi del millennio; approfondire la conoscenza degli indicatori di benessere materno e dei fattori di rischio; conoscere alcune situazioni reali e approfondire l'incidenza di alcune variabili sulla salute materna; ipotizzare possibili scenari di miglioramento dell'accesso alla salute materna.

Materiali: pre-laboratorio

- Stampare la “**Pergamena 1**” (in tante copie quanti sono i bambini partecipanti)

Come preparazione al laboratorio, prima di iniziare le attività in classe, ai bambini viene consegnata una pergamena (vedere file “**Pergamena 1**”) che contiene l'indicazione di portare al primo incontro un oggetto a loro caro, che sarà utile nello svolgimento delle attività in classe.

“...vi chiedo di portare in classe il primo giorno di laboratorio un oggetto vostro, uno di quelli che usate a casa, che tenete sempre con voi e che vi sta vicino anche quando siete da soli perché è un vostro compagno fedele, che tenete in un cassetto o appeso al muro o al collo perché è un qualcosa di prezioso che volete custodire, un oggetto che vi ricorda una persona a voi cara o una bella esperienza vissuta che per voi è importante...”

Materiali per il laboratorio (primo e secondo incontro)

- Valigia contenente:
 - Cartoncino per la realizzazione dei cartellini con i nomi dei bambini
 - Spago per annodare al collo i cartellini suddetti
 - Pennarelli
 - Obliteratrice
 - Carta da pacchi
 - Scotch carta
 - Forbici
 - Colla
 - Tovaglia o telo decorato per valorizzare l'esposizione dell'oggetto personale
 - Cartelli degli Obiettivi del Millennio

World Social Agenda 2010-2011

Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

- Stampare il file contenuti nella cartella “**Libro del Regno**” (se si vuole, si possono integrare testi e immagini, utilizzando ad esempio un album per fotografie vuoto, creando una copertina e così via. Il libro sarà il filo conduttore dell’intero laboratorio, e deve essere letto pagina per pagina secondo le indicazioni per accompagnare i bambini nello svolgimento delle attività. *La cartella “Libro del Regno” contiene un file con tutti i testi del libro; i file con i testi pagina per pagina; e le immagini*).

Materiali per il laboratorio: primo incontro

- Lettore CD o computer per tracce musicali (per l’ultima parte dell’incontro, la Gravi-DANZA)
 - Fogli colorati di misura A4
 - Bigliettini con i colori dei determinanti
 - Materiale da riciclo (es: stoffe, carta (da regalo; da pacchi...), cartoncino, scatole, ritagli, tappi, colla, spago, lana...) *da utilizzare per la fase di costruzione dei Salvapancione*
- Stampare il file “**Descrizione simbolo 5° Obiettivo**”: per l’educatore, se si vuole usare come traccia per spiegare l’Obiettivo;
- Stampare il file “**2.Pergamena 2**” (*in tante copie quanti sono i bambini partecipanti*): da utilizzare per dare una consegna ai bambini da realizzare tra il primo e il secondo incontro.

È necessario uno spazio abbastanza ampio per svolgere i giochi iniziali, pertanto si consiglia di spostare i banchi addossandoli alle pareti.

Primo incontro

Introduzione

Durata: 30 minuti



L’educatore legge le prime frasi della pagina 1 del libro (vedere file **“pagina 1”** nella cartella “Libro del Regno”):

«Buongiorno a tutti, siamo degli umili portavoce del Re Wun Sao, un re fortissimo e potentissimo,
il cui regno si estende in lungo e in largo per il mondo intero.
Un mondo strano a dire il vero, in cui i problemi vengono affrontati con i sogni
e spesso a furia di sognare qualcuno viene anche risolto.
È un regno interessante e particolare, che scopriremo insieme a poco a poco.»

Apertura della valigia, posizionata in luogo ben visibile dai bambini per sottolinearne l’importanza.

a. Creazione cartellini

Durata: 10 minuti

Ad ogni bambino viene chiesto di realizzare due cartellini (uno più grande, da mettere al collo con uno spago e uno più piccolo, da collocare vicino al proprio oggetto). Nel proprio cartellino i bambini possono anche scrivere il nome del proprio oggetto, col significato di averlo vicino a sé pur posizionato in altra parte della stanza. I bambini verranno salutati uno ad uno dall’ambasciatore per creare la relazione individuale necessaria ad entrare nel clima della storia.

b. Esposizione degli oggetti

Durata: 5 minuti



World Social Agenda 2010-2011

Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

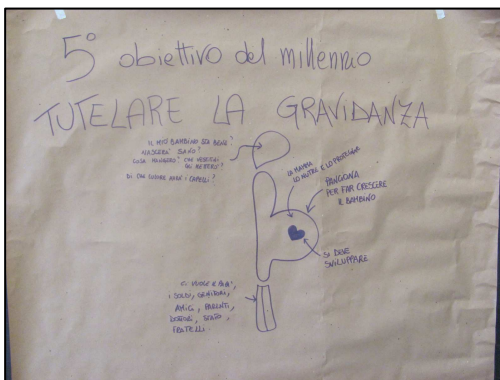
Ai bambini viene chiesto di porre accanto alla valigia in esposizione l'oggetto che hanno portato (anche il conduttore).

c. Presentazione

Durata: 10 + 5 minuti

I bambini vengono fatti sedere in cerchio, e l'educatore fa un giro di nomi, con il gioco dell'ONDA ENERGETICA: dico il mio nome a chi ho alla mia destra accompagnandolo con un gesto, passando un'onda energetica del nome immaginaria (5 *minuti*). Si può ad esempio fare finta di avere tra le mani un cesto molto grande e di rovesciarne il contenuto tra le braccia /nel cesto immaginario che ha tra le mani il compagno alla propria destra.

Viene spiegato il SIMBOLO del Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio mentre lo si disegna (una parte per volta) al centro di un cartellone. Si collega il Quinto Obiettivo con gli altri sette, se si vuole utilizzando i cartelli degli 8 Obiettivi (10 minuti). (vedere file ***“Descrizione simbolo 5° Obiettivo”***).



Creazione dei gruppi

Durata: 10 minuti

L'educatore conclude la lettura della pagina 1 del libro (vedere file ***“pagina 1”*** nella cartella “Libro del Regno”):

«Nella lontana notte della Terza Stella di Luce Nascente il nostro amatissimo Re ha fatto un sogno importante, che l'ha reso ancor più Illuminato, e il giorno seguente al Gran Consiglio dei Saggi ha così raccontato
«Io sono Wun Sao, nipote di Onu e figlio di Wsa, discendente di una stirpe di grandi regnanti. Tutti pronunciano il mio nome con grande stima e rispetto. Ma se io oggi sono qui, seduto a questa tavola tra voi Illustrissimi Saggi, lo devo anche ad altri e non solo a me stesso. Ho sognato l'altra notte, ebbene sì, ho sognato! E quel che ho visto mi ha trasformato. La visione era di me piccino che crescevo dentro quel pancione, e di quanto bene stavo durante i 9 mesi attaccato a quel cordone».

World Social Agenda 2010-2011
Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio
Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna
www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova
www.fondazionefontana.org

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

L’educatore invita i bambini a giocare per ricordare ciò che a loro serve per stare bene; attraverso le attività proposte –descritte di seguito- gli alunni formeranno i gruppi che poi andranno a svolgere le attività del primo incontro del laboratorio:

- Gioco del TUTTI QUELLI CHE: L’educatore sistema gli alunni in fila indiana al centro dell’aula e pone delle domande alla classe chiedendo ai bambini di spostarsi da una parte o dall’altra dell’aula a seconda della risposta. (TUTTI QUELLI CHE: fanno sport, amano la scuola, sono buoni, sono figli unici, hanno visto un pancione, hanno incontrato bambini appena nati, si ricordano quando sono nati,...)
- I bambini vengono invitati a formare dei gruppi in cui, in ognuno, ci sia almeno: uno con gli occhiali, uno che stamattina ha fatto colazione, un maschietto, una femminuccia, uno che indossa un maglione caldo, uno che stanotte ha dormito profondamente, uno che oggi ha ricevuto un saluto, uno che nei giorni scorsi ha riso divertito, uno che si è lavato i denti, uno a cui piace giocare con gli amici,...

La storia del Regno

Durata: 45 minuti

a. Pagina 2 del Libro del Regno

Durata: 10 minuti

L’educatore dà lettura alla pagina 2 del libro (vedere file “**pagina 2**” nella cartella “Libro del Regno”):

Un altro giorno Re Wun Sao,
famoso per la sua grande bontà ma anche per la sua infinita originalità, si alzò dal letto con in testa una domanda:
«è utile la gravidanza?».
Fece colazione con calma, toccandosi la pancia regale.
Mentre masticava pane e marmellata e beveva la sua tazzona di latte, rifletteva su quanto possa essere utile gonfiare
così tanto la pancia, stancarsi così tanto, andare in giro per tanti mesi goffe e impacciate. Quale leggerezza avrebbe
portato al regno
l’eliminazione della gravidanza,
quale leggiadria, quale levità, agilità sopraffina
una volta libere di un pancione così scomodo e pesante.
Non perse gran tempo e il mattino dopo convocò
il Gran Consiglio dei Saggi, a cui sottopose questo intrigante problema. *«Illustrissimi Signori Saggi,
la vostra sapienza aiuterà senz’altro la mia titubanza.
Mi sono chiesto se sia utile la gravidanza.
Francamente, non riesco a trovare la soluzione. Illuminatemi».*
Divise il Consiglio dei Saggi in due gruppi.
Al primo chiese di esaminare tutti gli aspetti positivi della gravidanza, mentre al secondo gli aspetti negativi.

World Social Agenda 2010-2011

Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

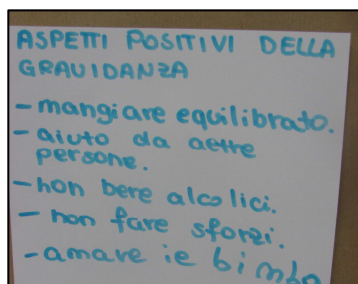
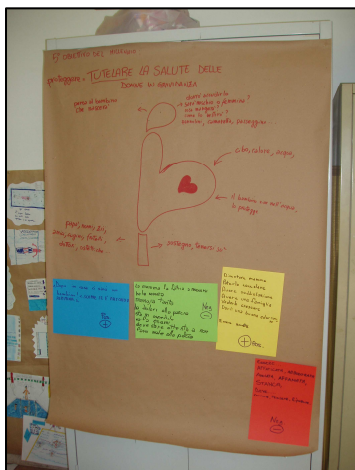
www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

A metà gruppi viene chiesto di analizzare gli aspetti positivi della gravidanza, e all'altra metà quelli negativi (ad esempio, se la classe è stata suddivisa in quattro gruppi, due analizzeranno gli aspetti positivi e due quelli negativi). Ad ogni gruppo viene consegnato un foglio e dei pennarelli con cui scrivere.

L'educatore quindi procede, insieme ai bambini, a leggere gli aspetti emersi, e ad attaccare gli elenchi sul cartellone dell'Obiettivo.



b. Pagina 3 del Libro del Regno

Durata: 10 minuti

L'educatore dà lettura alla pagina 3 del libro (vedere file “**pagina 3**” nella cartella “Libro del Regno”), con una coccarda o un altro simbolo che possa ricondurre all'ambasciatore:

Sul più bello della discussione,
mentre Re Wun Sao stava per prendere la decisione, ecco comparire
da dietro il portone principale della Sala del Gran Consiglio
la Regina Madre, cioè la mamma di Wun Sao.
«Disgraziatoooo – urlò – Eppure sei mio figlio!
E te ne ho date di sculacciotte,
ma a quanto pare i colpi di testa non ti sono passati del tutto!
Ancora mi ricordo quando ti portavo in pancia, il mio primogenito, uno dei periodi più belli della mia vita... E TU,
ORA, ALL'IMPROVVISI, DECIDI DI BANDIRE LA GRAVIDANZA?
Giàmai figlio mio, giàmai! La gravidanza è la vita che comincia,
e non ci sarà regno fortunato
senza una grande moltitudine di gravidanze. Ricordatelo!»
Wun Sao rimase leggermente spaventato.
Erano anni che non vedeva sua madre arrabbiata così.
Ma lo spavento mutò presto in vergogna,
per aver osato pensare che il suo Regno sarebbe potuto essere migliore, più leggero, più agile, senza la gravidanza.
Il brivido del pentimento fu tale che decise di escogitare un'idea
per fare un regalo a tutte le donne in gravidanza.
Subito un lampo si accese nella sua mente:
UN QUALCOSA CHE POSSA INDICARE A TUTTI

World Social Agenda 2010-2011

Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

CHE UNA DONNA è IN GRAVIDANZA.
UN SEGNO, VISIBILE E CHIARO,
IN MODO CHE TUTTI POSSANO DIRE:
“OH, LA SIGNORA E' IN GRAVIDANZA, AIUTIAMOLA!!!”
Convocò di nuovo il Consiglio dei Saggi,
per raccogliere un po' di idee utili a questo scopo.

L'educatore invita i gruppi a pensare al segno di riconoscimento, e a disegnarlo. Ogni gruppo viene quindi invitato a spiegarlo all'ambasciatore/ educatore: i disegni vengono quindi attaccati al cartellone dell'Obiettivo.



c. Pagina 4 del Libro del Regno

Durata: 25 minuti

L'educatore dà lettura alla pagina 4 del libro (vedere file “**pagina 4**” nella cartella “Libro del Regno”):

Stava giusto giusto meditando quando si sentì nuovamente
il tremolio delle colonne che poco prima aveva preannunciato
l'ingresso della...REGINA MADRE.
«Disgraziatoooooo - urlò - Insisti con queste idee strampalate!
La gravidanza è una faccenda delicata.
Quando ti portavo in pancia i primi mesi
l'ultima cosa che volevo è che tutti lo sapessero.
Figurati tuo nonno, cosa avrebbe detto se lo avesse saputo così,
senza un minimo di preparazione. Ah figlio mio, mi pare di capire
che devi farne ancora un po' di strada prima di diventare saggio...». Quest'ultima frecciatina ferì l'orgoglio del
buon Wun Sao,
che decise così di riguadagnare in un sol colpo la figuraccia
fatta con sua madre e gli altri ospiti della corte.
Ci voleva un'idea geniale e pensa e ripensa, mangia mastic e cammina, alla fine un'intuizione interessante gli
balenò in testa
«Istituirò una nuova professione,
il cui scopo sarà quello di AIUTARE LE MAMME IN GRAVIDANZA, con rispetto e discrezione!»

World Social Agenda 2010-2011

Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

Convocò per la terza volta il Consiglio dei Saggi
e chiese loro di inventare una nuova professione:
quella del SALVAPANCIONE!

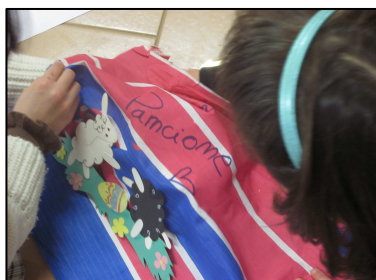
Fu così che i Saggi si misero con entusiasmo all’opera
per trovare un nome, per realizzare gli strumenti del mestiere, immaginarsi un posto di lavoro (come può essere
contattato), un’insegna, un tariffario delle prestazioni e una pubblicità.

(L’educatore può preventivamente preparare dei fogli su cui ci sia già scritto l’elenco di ciò che i bambini dovranno inventare)

Ad ogni gruppo viene consegnato un colore corrispondente ai determinanti (rosso: economia; giallo: alimentazione....) e viene loro richiesto di pensare a come realizzare il mestiere di Salvapancione in quella precisa area della salute.

Al centro dell’aula vengono messi a disposizione tutti i materiali di riciclo; le squadre procedono a costruire il loro Salvapancione, e indicano su un foglio le cose richieste (*vedere testo pagina 4 del Libro del Regno*):
nome;

- ✓ strumenti del mestiere;
- ✓ luogo di lavoro;
- ✓ contatti;
- ✓ tariffario delle prestazioni;
- ✓ in che modo il salvapancione aiuta le donne in gravidanza?



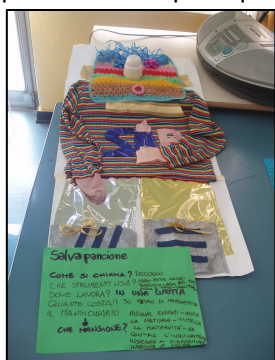
Condivisione

Durata: 30 minuti

a. Presentazione dei Salvapancioni

Durata: 10 minuti

Le squadre vengono invitate a presentare rapidamente la loro proposta di Salvapancione (si prevede un paio di minuti per squadra).



World Social Agenda 2010-2011
Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio
Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna
www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova
www.fondazionefontana.org

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

b. Discussione in classe

Durata: 15 minuti

L’educatore riprende i suggerimenti dei bambini che sono stati scritti sul cartellone nel corso delle fasi precedenti delle attività. Vengono quindi fatti dei collegamenti tra ciò che i bambini hanno proposto, le loro conoscenze, e il tema della maternità, facendo anche riferimento all’oggetto che hanno portato.

c. Consegna della Pergamena 2

Durata: 5 minuti

Consegna del mandato da realizzare tra un incontro e l’altro e spiegazione di come vivere l’attesa che separa alla seconda parte di laboratorio.

«...vi chiedo, quando tornate a casa, di chiedere a vostra mamma una cosa che potreste fare voi per farle piacere se fosse di nuovo in attesa. Anche una cosa piccola, semplice, da tutti i giorni. Con i suggerimenti raccolti potremo formare e istruire tutti i cadetti che vogliono diventare SALVAPANCIONI. ...»

Questo mandato può essere modificato con delle attenzioni ulteriori nel caso di presenza in classe di bambini che, nella loro vita, hanno già vissuto o stanno vivendo una situazione di difficoltà in famiglia legata a lutti o malattie, in particolare della figura materna.

La Gravi-DANZA

Durata: 5 minuti

Si fanno mettere i bambini in cerchio e li si invita a ballare la Gravi-DANZA, seguendo i gesti dell’educatore. La traccia n. 8 racconta la storia di una donna in gravidanza, ed è composta dalla ripetizione, per quattro volte, di un attacco e di un ritornello.

Gestualità degli attacchi (braccia): fermi sul posto: 1- la donna è incinta e lo dice a tutti; 2- la pancia è cresciuta; 3- la donna prende la valigia per andare in ospedale; 4-la mamma culla il suo bambino tenendolo tra le braccia.

Movimenti nei ritornelli (gambe): 4 passi a destra, 4 a sinistra, 3 in avanti, 3 indietro, ripetendo i gesti.

L’educatore ricorda ai bambini di eseguire il mandato per il secondo incontro; saluti.

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

Materiali per il laboratorio: secondo incontro

- LIM o, se non disponibile, computer con proiettore (da utilizzare per le presentazioni Power Point)
- Lettore CD o computer per tracce musicali (per l’ultima parte dell’incontro, la Gravi-DANZA)
- Un fiocco rosa e un fiocco blu, di quelli normalmente utilizzati per segnalare le nascite dei bambini (da utilizzare per il finale dell’incontro)
- Da utilizzare per il Gioco del Bazar:
 - 8 pezzi di stoffa di dimensioni pari ad un foglio A3 (1 azzurro, 1 giallo, 1 marrone, 1 nero, 1 viola, 1 rosa, 1 rosso, 1 verde)
 - 80 pezzi di stoffa di dimensioni pari ad un foglio A5 (10 azzurre, 10 gialle, 10 marroni, 10 nere, 10 viola, 10 rosa, 10 rosse, 10 verdi);
 - 80 etichette (*vedere cartella “carte determinanti”. All’interno della cartella vi sono 8 file, corrispondenti ai **determinanti della salute**: alimentazione; ambiente; comportamenti personali; economia; fattore genetico; politica; sanità; società. Ogni file consiste di 20 facciate, che vanno stampate fronte e retro su cartoncino, ottenendo 10 ‘carte’ che avranno davanti un disegno e dietro una spiegazione. Nel caso in cui si volessero riutilizzare più volte, si consiglia di plastificarle.*)
 - 80 “Simbolo Obiettivo 5” da stampare su carta adesiva o da applicare ad ogni pezzo di stoffa (*vedere file “simbolo Obiettivo 5”, da stampare in una copia e da ritagliare*)

Ad ogni pezzo di stoffa vanno applicate le etichette corrispondenti (ai 10 pezzi di stoffa di colore rosso vanno applicate le dieci carte determinanti “economia”, e così per tutti i determinanti); alle stoffe vanno anche applicati i “simboli Obiettivo 5”.

- *Graffettatrici e/o aghi da lana con filo di lana per cucire*
- Presentazioni Power Point contenute nella cartella “Sensibilizzazione” (*da utilizzare alla fine dell’incontro per approfondire i temi affrontati*)

È necessario uno spazio abbastanza ampio per svolgere le attività, pertanto si consiglia di spostare i banchi addossandoli alle pareti.

Secondo incontro

La valigia racconta

Durata: 20 minuti

a. Il Bazar - allestimento

Durata: 10 minuti

L’educatore, insieme ai bambini, allestisce il Bazar dei Mercanti.

I materiali vengono distribuiti nella stanza, creando otto mucchietti colorati (uno per determinante): gli otto pezzi di stoffa più grandi devono contenere le carte determinanti e i pezzi di stoffa piccoli dei colori corrispondenti.



I mucchietti del bazar dei mercanti con all’interno le carte e le stoffe, già aperti dai bambini.

b. Ripresa dell’incontro precedente

Durata: 10 minuti

Prendendo il materiale dalla valigia, l’educatore può fare i collegamenti con le altre valigie che i bambini conoscono (il loro zaino, la borsa del dottore, la valigia del turista, la valigia delle mamme straniere in viaggio per partorire, la borsa delle mamme che vanno in ospedale a partorire,...), riconducendoli al tema del Quinto Obiettivo e ricordando quanto fatto nell’incontro precedente.

Gioco del Bazar

Durata: 60 minuti

a. Pagina 5 del Libro del Regno

Durata: 25 minuti

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

L’educatore dà lettura alla prima parte della pagina 5 del libro (vedere file “**pagina 5**” nella cartella “Libro del Regno”):

*“Nuovo editto del re Wun Sao:
le singole proposte di lavoro dei salvapancioni non bastano
per realizzare un regno migliore per le mamme che ci vivono.
Ci sono ancora troppi rischi per la loro salute,
per cui il re ha chiesto aiuto ai mercanti del regno.
Ogni salvapancione deve recarsi al Bazar dei mercanti.
Gli 8 mercanti mettono a vostra disposizione le proprie stoffe magiche:
potrete così realizzare il vostro personale mantello.
Questo mantello vi consentirà di aumentare il potere di salvapancione per migliorare il regno. Però ognuno di voi
potrà avere solo una stoffa. Avete la possibilità di sceglierla:
SOLO UNA tra le tante disponibili!
Buon lavoro e buone scelte”*

Vengono dati ai bambini **5 minuti** per scegliere la propria stoffa.



Dopo la scelta ci si ritrova in cerchio. Ogni bambino, a turno, presenta agli altri la propria stoffa e il potere speciale descritto nell’etichetta. Viene dato uno spazio di ascolto all’immagine e alla descrizione attaccata alla propria stoffa. Ciò che hanno scelto serve o non serve al compito di migliorare il regno affinché le mamme stiano bene? L’educatore guida i bambini in una riflessione sui fattori di rischio e sugli indicatori di benessere.

Se i bambini si dovessero accorgere che il potere che hanno scelto non è utile allo scopo, vengono loro lasciati pochi minuti per cambiare la stoffa-carta determinante non utile allo scopo.

Viene chiesto ai bambini di ricopiare su un foglio l’etichetta che hanno scelto, per un eventuale approfondimento successivo in classe, restituendo l’originale all’educatore e tenendo con sé il pezzo di stoffa (**5 minuti**).

I bambini vengono invitati a porsi la stoffa sulle spalle: l’educatore legge l’ultima parte della pagina 5 del Libro del Regno.

*«Il Re Wun Sao si chiese:
ma basta quel pezzetto di stoffa per farvi un mantello?»:
ovviamente NO!
«Come risolvere la questione del mantello per rispondere all’editto del re?»*

Traccia laboratorio “Il Salvapancione nel regno di Wun Sao” scuola primaria – secondo ciclo (classi quarte e quinte)

b. La collaborazione dei Salvapancioni

Durata: 20 minuti

I bambini propongono delle soluzioni per l’interazione delle stoffe. Si vengono a creare delle collaborazioni tra i Salvapancioni, dove ognuno cerca altri compagni con cui mettere assieme le proprie stoffe per creare un mantello più grande e potente.

Ai bambini vengono dati **10 minuti** per incollare o graffettare insieme i pezzi di stoffa (*i pezzi di stoffa possono anche essere cuciti insieme utilizzando degli aghi da lana con punta arrotondata*).



Ogni gruppetto espone il mantello creato, spiegando come hanno scelto di collaborare (in base a quali riflessioni sui determinanti della salute).

Per aiutare i bambini in questa fase, si possono scrivere le corrispondenze dei colori alle diverse aree della salute (giallo → alimentazione, rosso → economia, verde → ambiente, marrone → politica, rosa → società, viola → comportamenti della persona, nero → fattore genetico, azzurro → sanità).

L’educatore fa riflettere i bambini sui colori che mancano e che magari sono presenti nelle stoffe che possiedono gli altri compagni: servono tutti per creare un regno migliore!

L’educatore dice:

«Servono tutti i colori che avete scelto per creare un regno migliore per la salute delle mamme. Avete delle proposte affinché ci sia un mantello con tutti questi colori?».

Vengono lasciati **10 minuti** per la discussione in classe.

c. Il mantello

Durata: 15 minuti

I bambini mettono insieme tutti i mantelli (**10 minuti**); una volta creato un mantello grande, vengono invitati dall’educatore a provarlo sulle proprie spalle (“Chi tra voi Salvapancioni vuole portare questo grande e potente mantello magico? Qualcuno potrebbe provarlo!”).

Si invitano i bambini (**5 minuti**) a pensare a delle proposte per usare o donare il mantello (es. donarlo alle mamme del Regno).

Sensibilizzazione

Durata: 20 minuti

Nella realtà del nostro mondo cosa succede? I bambini vengono invitati a guardare la presentazione in power point (file ppt “presentazione “ o file “test”), in cui vengono presentati numeri e dati reali relativi al Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio.

Al termine della presentazione si possono raccogliere su un cartellone quanto i bambini hanno appreso dai racconti delle loro mamme (*mandato tra il primo e il secondo incontro*).

La Gravi-DANZA

Durata: 10 minuti

Si fanno mettere i bambini in cerchio e li si invita a ballare la Gravi-DANZA, seguendo i gesti dell’educatore. La traccia n. 8 racconta la storia di una donna in gravidanza, ed è composta dalla ripetizione, per quattro volte, di un attacco e di un ritornello.

Gestualità degli attacchi (*braccia*): fermi sul posto: 1- la donna è incinta e lo dice a tutti; 2- la pancia è cresciuta; 3- la donna prende la valigia per andare in ospedale; 4-la mamma culla il suo bambino tenendolo tra le braccia.

Movimenti nei ritornelli (*gambe*): 4 passi a destra, 4 a sinistra, 3 in avanti, 3 indietro, ripetendo i gesti.

Il finale

Durata: 10 minuti

Si appendono alla porta della classe 2 fiocchi, uno rosa e uno blu, per segnalare quanti Salvapancioni sono nati nella classe. Si può aggiungere una scritta che ne indica il numero.

I bambini hanno scoperto che possono essere capaci di migliorare il mondo con gesti e attenzioni che permettono il benessere materno.

L’educatore propone di cercare quali enti/associazioni operano nel loro territorio per supportare le mamme in gravidanza, consegnando il **mandato** alla classe (*vedere file “Mandato post-laboratorio”*).

Alla fine di ogni percorso presentato, Fondazione Fontana propone un mandato. Si tratta della possibilità di dare concretezza a quanto approfondito negli incontri in classe. Nel caso del Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio, sono stati individuati alcuni progetti del territorio padovano in cui Fondazione Fontana ha proposto i percorsi, ma anche di territori più lontani che abbiano la caratteristica di occuparsi di salute materna intesa in senso ampio. Alle classi si lascia la possibilità di poter incontrare e conoscere più a fondo realtà che stiano operando concretamente per migliorare la salute materna, scegliendo, eventualmente, di sostenerle e di diffonderne l’opera.